Anno IV. Udine — Lunedì 18 Ottobre 1886 N. 250

ABBONAMENTI
Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 26
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —
Un numero arretrato Centesimi 10

IL FRIULI
GIORNALE DEL POPOLO
ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI
Articoli comunicati ed avvisi in terza pagina cent. 15 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 8 la linea.
Per inserzioni continuate prezzi da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5

Esce tutti i giorni tranne la Domenica | Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura, 6, presso la Tipografia Bardusco | Si vende all'Edicola, alla cart. Bardusco e dai principali tabaccai

LE CINQUE PIAGHE
dell'attuale Società
e specialmente dell'Italia

XI.

Clerocrazia.

Il ministro di Vittorio Emanuele, Cavour, fu levato alle stelle per la sua formola «Libera Chiesa in libero Stato.» Dessa è un assurdo in sè stessa e molto più a riguardo della nostra penisola. Sarebbe appena concepibile in quei paesi ove il sacerdozio ispira e predica il santo amor di patria e si occupa soltanto delle cose di religione o di morale; nell'Italia è un fatale errore, giacchè il cattolicismo non è che pretto clericalismo, o meglio colla santa bandiera della religione si copre la merce svariata di mondani interessi, di dominio politico. La storia dei secoli trascorsi dovrebbe aver ammaestrato i nostri governanti; lo attuale arrabattarsi del clericalume dovrebbe far loro aprire gli occhi, scuoterli dal torpore in cui stettero per tanti anni assopiti e spingerli a pronti e radicali provvedimenti, perchè la patria è in pericolo e, salus reipublicae suprema lex esto. Ecco i diabolici veterani dello oscurantismo e della reazione sbucano dagli antri tenebrosi ove s'erah nascosti e da tutte le parti del mondo qual nugolo sterminato di cavalette, piombano sulla nostra penisola. Questa, è una tremenda invasione colerica che si deve combattere con tutti i mezzi possibili, con tutta l'energia immaginabile. Questi microbi si devono in via assoluta cacciare dal santuario della pubblica istruzione, acciò la nostra gioventù non abbia ad esserne contaminata; tutti i gesuiti poi esiliare dall'Italia, perchè notori cospiratori contro la sua unità ed indipendenza politica; per tutti gli altri fare eseguire rigorosamente le leggi dello Stato.

Molti statisti pretendono separare la una dall'altra religione, la politica, la economia, la questione sociale; s'ingannano; tutte sono strettamente unite e formano il nodo gordiano dei tempi presenti, e tutte devono esser sciolte contemporaneamente per la loro indivisibilità, siccome quelle che riguardano gli uomini sotto diversi riguardi, ma pur sempre enti indivisibili.

Si, è impossibile separare la religione, dalla politica, lasciando pur da parte le altre due, e tutti i grandi della terra in una colla suprema podestà politica vollero esiandio la suprema podestà religiosa. I re d'Egitto, gli imperatori di Babilonia, della China, della Persia, furono anche sommi sacerdoti.

A Roma i re, i consoli e da ultimo gli imperatori erano sommi sacerdoti; così attualmente i Sultani di Costantinopoli, i Czar della Russia ecc. ed i Papi fino al 1870.

Ma tra il papa e gli altri principi v'ha questo divario, che in quello il poter civile era un'appendice dello spirituale-religioso, laddove negli altri lo spirituale fu ed è un'appendice del civile.

I papi avean concepito (e non l'hanno ancora abbandonato) il grandioso progetto di sottomettere al loro dominio civile tutto il mondo o almeno tutta l'Europa.

Avean essi incominciato ad effettuarlo nella nostra Italia ed a tale scopo erano stati favorevoli alle guerre per la cacciata dello straniero dal Bel Paese che volean a loro sottomesso; ma quando si avvidero che gli italiani non erano disposti a rinunziare al diritto sacrosanto della sovranità nazionale e voleano governarsi da sè stessi, allora lo dettero a noleggio agli estranei, chiamandoli per ben 72 volte a devastare, derubare e signoreggiare la nostra penisola.

Incominciarono con Pipino d'Heristale e terminarono nel 1848, o meglio a Mentana.

Importava sopra tutto ai papi che la nostra Italia non si unificasse come, se non fosse intervenuta la loro perfidia avrebbero fatto i Longobardi, i Berengari, i comuni, i Veneziani ed i contemporanei nel detto 1848.

Dal 1870 sembrava che il papa, di buona o mala voglia, fosse disposto a riconoscere i fatti compiuti, ossia l'indipendenza ed unità d'Italia, visto che niuno si moveva in favore del caduto dominio temporale e non spuntavano sulle Alpi i barbari ristoratori della politica denominazione teocratica. I nostri diritti alla indipendenza ed autonomia nazionale non hanno bisogno della conferma del papa, perchè insiste per natura in tutti gli individui componenti ciascuna nazione del globo. Oggi però che il papa amoreggia col gran cancelliere di ferro, bisogna tener gli occhi ben aperti, poichè potrebbe darsi che Bismark volesse far risorgere l'impero romano germanico, caduto sotto la spada del grande Napoleone.

Sempre ed ovunque i sacerdoti non si posero mai in disaccordo colla legittima autorità civile, anzi come i Bardi dell'antica Gallia accompagnarono sui campi cruenti i combattenti per la libertà della patria.

No! la religione non può giammai separarsi dall'amor di patria; sarebbe come il voler disgiungere nel corpo umano i tendini dai muscoli e dai nervi.

L'amor della patria è comandato da Dio ed ispirato dalla natura, e bisogna ascoltar Dio e la natura piuttostochè i mercanti di cose sacre. Non merita il nome di religione quella che ai suoi seguaci impone di calpestar la natura, rinnegando la patria: e già al prete di Roma quasi più nessuno presta fede; egli stesso si diede la zappa sui piedi.

Il cattolicismo o meglio il clericalismo cadrà infallantemente; ma la religione di Cristo, siccome la più pura estrinsecazione della religione della natura, durerà fino alla fine del mondo; converrà però purgarla da tutte le sozzure pretesche e nazionalizzarla senza toglierle quel cosmopolitismo che ne costituisce la sua essenza.

La clerocrazia papale fu ed è il cancro d'Italia, una piaga profonda che non si è mai manifestata su di verun altro corpo politico. Che l'Italia stia bene all'erta e si guardi da un connubio, il quale non potrebbe riuscire se non se fatale alla patria, al progresso, alla intera umanità.

In alto non si sente ripugnanza ad un accordo col papato, a prostituire l'Italia risorta testè a nazione indipendente dopo millenaria schiavitù politica; non si sente ripugnanza a ridurre la nostra penisola ad un feudo della Chiesa come lo furono il regno delle due Sicilie per molti secoli, ed il Portogallo, l'Aragona la Polonia, l'America e la Bulgaria ai tempi di papa Innocenzo III verso il 1200.

Nel cestello di fiori, che i clericali offrono all'Italia qual pegno di concordia, sta nascosto il velenoso serpente che la morsicò tante volte; bisogna schiacciare la testa dell'aspide velenoso.

Finchè la nostra Italia ascolterà il papa; finchè gli italiani, professandosi nemici dei clericali, affideranno i loro figli ai preti per l'educazione e li obbligheranno a pratiche religiose da loro considerate puerilità; e finchè il governo perseguiterà i repubblicani ed i socialisti lasciando ampia libertà ai socialisti neri, non potrà mai essere veramente grande, non potrà giammai occupare il posto che le compete tra le nazioni civili.

Resto.

In Italia

Il delitto di porta S. Lorenzo a Roma.

Un truce fatto è avvenuto sabbato sera fuori di porta S. Lorenzo. Una ragazza, passando per la strada, si vide affrontare da due sconosciuti, i quali cominciarono a farle delle oscene proposte.

Volendo liberarsi dal loro contatto, la ragazza tentò fuggire, ma venne afferrata e condotta per una scorciatoia.

La disgraziata continuava a gridare al soccorso; l'udì, per caso un carettiere, il quale passava solo per quella strada.

Dal timbro femmineo della voce indovinando cosa avveniva, accorse subito sul luogo, ma i due abbandonando la ragazza gli si scagliarono contro brandendo un pugnale e lasciandolo sul terreno cadavere. Indi si dileguarono.

La fanciulla spaventata, convulsa, corse in città a dar notizia dell'avvenimento.

Prodotti telegrafici.

Nell'esercizio finanziario 1885-86 i prodotti telegrafici ascesero a lire 10,675,617, superando di l. 884,241 gli incassi eseguiti nel precedente esercizio.

Le offerte pei cholerosi.

Le offerte, pervenute a tutt'oggi, al Comitato centrale dei cholerosi, raggiunsero la somma di lire 515,985; le elargizioni furono per l. 473,000; nella scorsa settimana si distribuirono sussidi per lire 24,500. Rimangono disponibili lire 24,000.

All'Estero

Burrasche e inondazioni.

Londra 16. È scoppiata una violentissima burrasca. I danni sono considerevoli. Parecchie navi vennero gettate sulla costa; fortunatamente gli equipaggi furono salvati. Vengono segnalate grandi inondazioni nel paese di Galles.

Dispacci da Brest annunziano che all'Havre è scoppiato una burrasca spaventevole. Le comunicazioni telegrafiche in vari punti della Francia sono interrotte.

Pei condannati politici in Francia.

Il consiglio generale della Senna votò l'amnistia pei condannati politici.

In Provincia

Oltris, *14 ottobre.*

Comune di Ampezzo — Strade obbligatorie

Il ricorso di cui fa cenno questo periodico, 9 corr. 249, è firmato, e si crede a quest'ora nelle mani dell'Ill. sig. Prefetto, come anche inoltrato al Ministero dei Lavori Pubblici. Gli abitanti di Oltris e Voltois, in ben 79 firmatarj, compatti, concordi, e sopratutto fidenti del loro diritto, hanno in esso delineato lo stato delle cose, da cui ci piace rilevare alcuni dati e fare delle riflessioni. Nel 1871 il Comune di Ampezzo fece erigere un progetto per la Strada di Oltris in L. 8144; non lo si approvò perchè inutile e dovendosi in seguito provvedere ad un più amplo progetto per ottemperare alla legge. Nel 1874 se ne fece compilare un'altro per L. 8000 ma si fece seguire da una protesta di figli di proprietari perchè intaccava fondi coltivi e li danneggiava, quindi si abbandonò. Nel 1878 si diè incarico a un Ingegnere (tutto pane e cacio colli signori Ampezzani) di ridigere altro progetto per le strade d'Oltris e Voltris, che esponeva la cifra di spesa in ben L. 135 mila, ed è ben chiaro che non si accetta perchè rovinoso. Nel 1880 la Prefettura mandava d'Ufficio un Ingegnere per redigere un progetto razionale per quelle frazioni, e non era ancora giunto che *telegraficamente* gli si ordina di allontanarsi, che era? il Sindaco avea dato a bere alla Prefettura che la costui presenza per tale oggetto poteva essere causa di torbidi e lui non ne garantiva la tranquillità. Nel 1878 fu perfino respinto un progetto di ristauro per L. 500; sicchè un Consigliere rivoltosi ai suoi colleghi li apostrofò: Che cosa dunque intendete di fare per Oltris e Voltois?

E questa domanda noi oggi volgiamo all'egregia persona che dirige la nostra Provincia; poichè dall'istoriato qui brevemente esposto ben di leggeri si scorge che dal Comune di Ampezzo nulla si può sperare; i rifiuti e le denegazioni le più illogiche, madornali sono e saranno la risposta alle domande dei poveri frazionisti — i sotterfugi anche assurdi, ma evidenti, staranno in vece della *esecuzione della legge* — *Stat pro ratione voluntas* — che nel caso presente può tradursi: In luogo della legge vi è il capriccio; al diritto naturale civile ed amministrativo vi si sostituisce la caparbietà, l'inganno.

E dopo tutto le strade per Oltris e Voltois sarebbero la rovina del bilancio del Comune di Ampezzo? si farebbero queste spese ad esclusivo vantaggio di Oltris e Voltois? si menomerebbe il lustro del Capoluogo? Mainò. Quelle strade percorrerebbero buon terzo sul territorio di Ampezzo a totale profitto dei Ampezzani per condursi alle Sieghe di proprietà comunale, ed ai molini che pur sono di pubblico ed utile esercizio; non richiederebbero somme enormi, poichè sono modeste le aspirazioni dei frazionisti ed una trentina di mila lire, anche in due tre bilanci non sarebbero la Sadowa del bilancio di Ampezzo. Che dunque si tergiversa, si tarda, si ostruisce? O che! non vorrà mica la Superiorità essere essa stessa giuocata! dessa che trova modo di ridurre coattivamente i Comuni a spese obbligatorie di scuole, di igiene etc., troverà modo di coattivamente costringere il Comune di Ampezzo ad un progetto razionale (non fatuo e fantastico), e ad una esecuzione relativamente pronta, onde non si possa dire, che il Comune di Ampezzo è fuori della legge. Bensì la r. Prefettura che Ampezzo ha ingoiato in opere pubbliche, a total suo abbellimento e vantaggio ben più che 300 mila lire in pochi anni e che è disdoro che nello stesso Comune si lesini, anzi si neghi poche migliaja di lire per la viabilità.

Sull'argomento torneremo, rincareremo la dose e non abbandoneremo il campo che a vittoria ottenuta.

Un frazionista.

P. S. Nel punto che stava per trasmettere alla Redazione questo comunicato, nel *Giornale di Udine* N. 245 si leggeva una corrispondenza in proposito. Il delegato per l'inserzione, nel mentre rileva la degnazione dei rappresentanti di Ampezzo di scendere a discussioni e spiegazioni e quasi ad un tentativo di conciliazione, lascia al corrispondente di Oltris il rispondere, e ribattere come gli piacerà. *Id.*

Tricesimo, *17 ottobre.*

Senza che l'egregio anonimo di San Daniele abbia degli impicci, devo ancora una parola a proposito della *Schialarade* diventata ormai famosa.

Occorre sapere che dicendo lo non esser intervenuto alla famosa *Schialarade* alcun signore di Tricesimo, intendeva parlare di quei signori che si onorano appartenere alla borghesia — che essi siano lunghi lunghi o corti corti a me non cale.

* * *

Tenuto calcolo del gran concorso di passeggieri alla fermata San Pelagio (in un anno si vendettero ben 1300 biglietti di terza classe) speriamo ottenere la fermata di tutti i treni ordinari nonchè il rilascio dei biglietti d'andata e ritorno.

* * *

Ieri l'altro al nostro Consiglio Comunale veniva approvato il collocamento del fanale sulla casa Mansutti, ed una gratificazione al bravo segretario, gratificazione del resto ben piccola se si considera il paziente e lungo lavoro fatto alla nostra segretaria.

La dimissione a consigliere del prete Janois non vennero accettate.

* * *

Giorni sono veniva rieletto ad unanimità il Casaro del nostro premiato Caseificio Sociale sig. Giuseppe Tosolini d'Adorgnano.

* * *

Le mie congratulazioni all'egregio amico Giuseppe dott. Turchetti di qui per la sua nomina a vice pretore presso il nostro distretto.

G. B. L.

Pei coltivatori di seme bachi.

Richiamiamo l'attenzione dei coltivatori *seme bachi* sull'avviso pubblicato in terza pagina del nostro giornale: Seme bachi a *bozzolo giallo*, confezionato sui *Monti Maures* (Var-Francia) a sistema cellulare *Pasteur*, il cui unico rappresentante generale per le provincie Venete ed Illiriche è il signor Antonio Grandis, residente in San Quirino di Pordenone.

Da nostre informazioni assunte ci risulta che detto seme ovunque ha dato splendidissimi risultati, perciò noi senza tema di errare, lo raccomandiamo ai coltivatori del Friuli, i quali dalla coltivazione di esso non temeranno nè flacidezza, nè atrofia, ed avranno bozzoli eccellenti sotto ogni riguardo.

Coltivatori! non lasciatevi lusingare da certuni che coi loro eleganti cartelloni vi promettono molto, mentre vi consegnerebbero del seme commerciale di pochissima entità. — Invece numerosi, correte a sottoscrivervi colla Società Internazionale sericola il cui rappresentante pel Distretto di Udine è il sig. Antonio Saccomani via dell'Ospitale n. 6.

In Città

Società Reduci. Questo Sodalizio ricevette la seguente lettera, che si riferisce al *Congresso dei Veterani-Reduci ed ex Militari del Regno.*

Venezia 13 ottobre 1886.

Illustrissimo sig. Presidente,

Il Consiglio Supremo dei Veterani sedente in Roma, incarica il Comitato Regionale Veneto di partecipare alla Società da Lei segnatamente presieduta, che l'*apertura del IV Congresso in Napoli* avrà luogo il giorno 14 novembre e durerà fino al 21.

Le carte di riconoscimento già rilasciate per andata e ritorno da Napoli, la cui validità era assegnata dal 15 settembre al 15 ottobre, per concessione della Direzione delle Ferrovie, sono ritenute valevoli dal 1 a tutto 30 novembre.

Nuove inscrizioni, per partecipare al Congresso potranno essere accettate indeclinabilmente a tutto 20 corrente e tosto spedite a Napoli.

Con distinta stima

Il Presidente
T. De Gheltof.

Il Consigliere Segretario
Cav. Gio. Batt. Ferrari.

IV Congresso Veterani ed ex Militari del Regno che si terrà in *Napoli* nel venturo mese di novembre, cioè:

14 novembre. — Il Congresso viene inaugurato con un solenne tributo di onoranze alla gloriosa memoria dei caduti nella sanguinosa giornata del 1 ottobre 1860. La commemorazione avrà luogo in S. Maria Capua Vetere con partenza da Napoli alle ore 4 ant.

15 id. — Apertura del Congresso in Napoli all'una pom. coll'intervento del Sindaco della città.

16 id. — Apertura e continuazione fino al giorno 21 del tiro a segno nazionale, al quale prenderanno parte tutti i congressisti che si faranno inscrivere.

17 id. — Assemblea generale del congresso per la discussione delle materie contenute nell'ordine del giorno, e continuazione nei giorni susseguenti fino all'esaurimento di dette materie.

20 id. — Passeggiata pel Golfo sui piroscafi, tempo permettendo.

21 id. — Premiazione dei vincitori alla gara del tiro a segno.

22 id. — Visita ai musei, ecc.

IL NUOVO ACQUEDOTTO

Parere dei signori prof. comm. Gustavo Bucchia e prof. comm. Domenico Turazza sul definitivo progetto.

Padova li 6 agosto 1886.

All'on. Municipio della città
di Udine.

Ossequienti al desiderio di cotesto Spettabile Municipio, come da sua nota n. 3905 del 22 giugno p. p., l'egregio nostro collega professore ingegnere Giacinto Turazza prese in accurato esame il progetto proposto per la conduttura dell'acqua a codesta città, e nella elaborata relazione, che ci onoriamo di trasmettere a codesto municipio, seguendo mano mano il progetto stesso in ogni suo dettaglio, viene esponendo quelle avvertenze tutte, e quelle variazioni le quali valgono ad assicurare un buon sistema di distribuzione d'acqua a codesta illustre città. Accettando noi pienamente le deduzioni di questa relazione, che facciamo nostra propria, crediamo qui di soggiungere alcune proposte, le quali mirano a rendere perfetta un'opera di tanta importanza e ad assicurarne maggiormente lo scopo pel quale venne ideata.

E considerando anzitutto l'acqua non essere mai soverchia, proponiamo che venga senza più adottata la massima di dare al tubo in ghisa, ordinato per la condotta forzata, il diametro di trentacinque centimetri, col qual mezzo si avranno nel serbatoio circa sessanta litri al secondo, aggiungendo così, ed anzi superandole di due litri, la quantità di acqua originariamente proposta.

Che se apprezzabili ragioni di economia hanno fatto prescegliere al bravo ingegnere Puppati il diametro di soli trenta centimetri, noi però osservando che il maggior dispendio non è poi soverchiamente grande, e che invece i vantaggi che ne derivano sono grandissimi, non dubitiamo d'insistere in questa proposta, guardando al maggior utile della città ed alla perfetta riuscita dell'opera.

Ed insistiamo pure sopra un'altra delle proposte della suddetta relazione, che, cioè, il primo tronco del condotto in cemento, per la lunghezza di 1815 metri, sia a condotta libera pel modo suggerito in detta relazione; perchè, sebbene la pressione interna nel condotto, quale è proposto dall'ingegnere Puppati, sia assai tenue, pure la condotta è qui pure forzata, e l'acqua non potrà riescire convenientemente areggiata. Ciò può farsi senza un maggior dispendio, perchè, essendo il volume del condotto che viene suggerito pressochè eguale a quello proposto nell'originale progetto, non ne verrà di molto aumentata la spesa; la quale viene poi diminuita sopprimendo la dispendiosa imboccatura proposta e giovandosi semplicemente per la chiusura di una semplice paratoja in legno o meglio in ferro.

Osserviamo pure che nell'attuale serbatoio giungendo l'acqua all'altezza della chiave della volta, tanto nel caso, non desiderabile, in cui si avesse a prescegliere il tubo conduttore di trenta centimetri di diametro, quanto in quello in cui si accogliesse quello di trentacinque centimetri, sarà necessario rialzare l'imposta della volta poco sopra il livello dello sfioratore e munirla dei necessari camini di ventilazione. Riconosciamo pure necessario di aumentare la capacità del serbatoio, portandolo a contenere almeno ottocento metri cubi, riescendo l'attuale troppo scarso al bisogno.

Se non subito, essendo la distribuzione interna della città limitata, ma quando questa avesse a crescere ed a prendere il desiderato sviluppo, sarà pure necessario di mutare parte delle tubolature interne: e ciò anche se si avesse a prescegliere il tubo di soli trenta centimetri di diametro, perchè colle tubolature attuali a distribuzione completa, nelle parti più lontane della città l'acqua non arriverebbe in *carico*, e non potrebbe quindi venire distribuita ai privati. In proporzione alcun poco maggiore dovranno poi mutarsi le dette tubulature qualora venga prescelto il tubo di trentacinque centimetri. I nuovi diametri da darsi alle dette tubulature si trovano dettagliatamente indicati nelle tabelle che accompagnano la relazione Turazza e ciò tanto nell'un caso quanto nell'altro; ed in essa si troveranno pure i carichi nei vari punti della città.

È ottimo consiglio quello proposto all'ing. Puppati di congiungere fra loro i vari tubi; solo sarà da considerare attentamente che nei punti di congiungimento i carichi non diversifichino di molto, altrimenti l'un tubo prevarrebbe sull'altro, producendo un'ineguale distribuzione ed una diversa disposizione nei carichi.

Raggiunto il desiderato grado di distribuzione dell'acqua sarà poi necessario ampliare viemaggiormente il serbatoio, conducendolo a tale ampiezza da contenere almeno il volume d'acqua che dovesse consumarsi in un giorno e ciò allo scopo di ovviare ai possibili inconvenienti in causa delle riparazioni che potessero occorrere nel tubo principale della condotta.

Che se anche in causa delle nostre proposte il dispendio avesse a superare al massimo di un quinto il presupposto, ancora tale aumento sarà largamente compensato dai vantaggi, e nutriamo ferma speranza che sarebbe bene accolto dal buon senso della popolazione.

Attuato il progetto colle modificazioni proposte possiamo assolutamente garantire ch'esso corrisponderà pienamente allo scopo, e che addottando il tubo conduttore di trentacinque centimetri, conducendo l'acqua al serbatoio dal quale abbiano a diramarsi i tubi distributori per il servizio interno della città, esclusa l'acqua impiegata per gli usi pubblici e valutata in 1500 metri cubi al giorno, si avranno i proposti litri 140 per ciascun abitante, come appuntatosi convenuto in principio, e con carichi non inferiori ai 14 metri anche nelle parti più lontane della città.

Col tubo di trenta centimetri, esclusa, sempre l'acqua impiegata per gli usi pubblici, l'acqua da distribuirsi ai privati raggiungerà i cento litri per ciascun abitante, e sempre con carichi convenienti nelle parti più discoste, maggiori anzi di quelli accennati sopra in causa della diminuita portata.

E qui sul finire non possiamo a meno di non dare la dovuta lode all'ingegnere Puppati le cui disposizioni sono in gran parte accettate, e vennero modificati *solo* alcuni dettagli, a lui *sfuggiti forse* per voler curare soverchiamente l'economia, ma che non debbono venire trascurati volendo una buona distribuzione, e tale da non richiedere variazioni in avvenire, e dispendi che riuscirebbero di lunga mano maggiori, riuscendo sempre assai più difficili e dispendiose le variazioni ad opera compiuta.

Gustavo Bucchia
Domenico Turazza

La Commissaria Uccellis di Udine ha pubblicato il seguente avviso di concorso:

A scopo che eziandio le famiglie meno agiate della Provincia possano collocare le figlie loro nel Collegio femminile comunale Uccellis quali allieve interne, per essere quivi educate ed istruite, furono fondate alcune borse o sussidi del l'importo di L. 600 all'anno ognuna, da essere corrisposte dalla Commissaria Uccellis a diminuzione delle spese all'uopo occorrenti, e ciò fino a che la amministrazione della Provincia di Udine sarà per concorrere con annue lire dodicimila a sussidiare il Collegio suddominato.

Disponibili in giornata due di dette Borse, viene ora aperto alle medesime pubblico concorso, al quale saranno ammesse solo fanciulle appartenenti alla Provincia di Udine — il Comune di Udine eccepito.

Coloro che vogliono approfittare di questa disposizione dovranno presentare entro il giorno 20 settembre 1886 a questo Ufficio Municipale domanda a mezzo di regolare istanza, comprovando rispetto alla educanda ed a mezzo di documenti autentici la sussistenza dei requisiti seguenti:

1. la legittimità dei natali;
2. l'età fra il settimo anno compiuto ed il dodicesimo;
3. l'aver subito con effetto la vaccinazione o superato il vajuolo;
4. la sana e robusta costituzione fisica;
5. l'onestà e buona moralità della famiglia;
6. l'appartenenza della famiglia alla Provincia di Udine — il Comune di Udine eccepito — o se originaria d'altra Provincia — il domicilio in questa per un decennio non interrotto.

Nella scelta saranno preferite le educande delle famiglie meno provvedute, e di condizione civile, e si avrà riguardo tanto ai saggi di speciale attitudine ad approfittare della istruzione, come anche ai titoli eventuali di benemerenza dei genitori e delle famiglie.

I sussidi in parola non si intenderanno definitivamente concessi se non quando l'educanda sia ricevuta nel Collegio. I medesimi poi saranno pagati direttamente, dalla Commissaria alla Amministrazione del Collegio a conto della Retta a quella dovuta, e la concessione loro si intenderà sempre subordinata nella sua durata, tanto alle condizioni generali stabilite dallo Statuto della Commissaria approvato col r. Decreto 31 dicembre 1885, quanto all'adempimento da parte dell'educanda e della famiglia della medesima, di ogni altro obbligo stabilito dal Regolamento organico speciale del Collegio Uccellis, come al puntuale pagamento, alla Amministrazione di quest'ultimo di ciò che in aggiunta all'importo del sussidio sia, alla stessa dovuto per Retta, per tasse scolastiche, per provvista e mantenimento del corredo ecc.

Inoltre la concessione del sussidio si intenderà come non avvenuta, se l'educanda non sia collocata nel Collegio Uccellis entro il termine che all'uopo verrà fissato.

La scelta delle educande da sussidiarsi è di competenza della Giunta Municipale in concorso del Probo Viro amministratore.

Dalla Amministr. della Comm. Uccellis
Udine, 3 ottobre 1886.

Il Sindaco *L. De Puppi*.

Il P. V. Ammistr. *A. Lovaria*.

Una circolare del ministro Tajani. Il ministro Tajani ha diramato una circolare alle autorità giudiziarie, circa gl'inconvenienti che si verificano nel corso dei procedimenti penali.

Attesa l'importanza del documento, la pubblichiamo nella sua integrità:

« Colla mia circolare 28 settembre ultimo, io ebbi l'onore di esporre alle SS. LL. alcuni giudizi intorno ai risultamenti statistici dell'amministrazione della giustizia penale nell'anno 1885. Avendo proseguito lo studio sulle medesime cifre complessive, ho dovuto prima di tutto fermarmi innanzi al numero totale degli imputati, per i quali le Camere di Consiglio e i giudici istruttori dichiararono il non farsi luogo a procedere o per inesistenza di reato, o per insufficienza d'indizi o per estinzione dell'azione penale.

La cifra complessiva di questi nell'anno 1885 ascende a 62,144; cioè circa un terzo del totale imputati. L'integrità della magistratura di ogni grado *mi sfida interamente che nessuna* impunità immeritata si nasconde deliberatamente in questa cifra di assoluzione, ma non resta tranquillo del pari contro l'errore o la precipitazione, generata naturalmente dall'enorme accentramento del lavoro; onde è proprio il caso di ricordare ai signori procuratori generali che l'unica garanzia stabilita dal Codice attuale contro l'accennato pericolo sta nella scrupolosa esecuzione da loro parte dell'art. 363 proc. pen., che impone il dovere di leggere tutte le ordinanze assolutorie e d'impugnare quelle che possono sembrare non del tutto conformi a giustizia.

È lungo ed increscioso lavoro; ma non posso dispensarmi dal raccomandarne con calore il pieno adempimento.

Sorvolando sul rinvio dei processi ai giudici inferiori, resta notevole la somma del lavoro affidato alle sezioni d'accusa. Gli imputati rinviati al loro giudizio furono 27,380 e i relativi processi 18,187. Ne rimasero in fine di anno senza risoluzione ben 970, e la cifra non è lieve, guardata in modo assoluto; ma, ove si consideri che i processi giudicati furono nientemeno che 17,217 e che le sezioni d'accusa in tutto lo Stato sono soltanto 23, vi è piuttosto a farne le lodi.

Il carcere preventivo patito dagli imputati in questo periodo così detto *inquisitorio*, dalla cattura sino al giudizio di accusa, meno per pochi, pei quali vi sono speciali ragioni giustificative, può stabilirsi in una media di sei mesi ad un anno. È questo un periodo tre volte maggiore di quello che si riscontra nelle statistiche degli altri paesi; ma non bisogna dimenticare che presso di noi la intensità della delinquenza, quantunque per fortuna in diminuzione costante, è ancora tre volte maggiore di quella degli Stati d'Europa meno la Spagna, oltre i difetti della nostra organizzazione e la impossibilità di sempre reclutare capacità distinte nel personale addetto al primo periodo delle indagini processuali.

Così mentre io attendo sempre sforzi maggiori dalle diverse magistrature pel più sollecito cammino della giustizia, son ben lungi dal trovar giustificato il gridio che di tanto in tanto si leva contro la *lentezza della giustizia penale*, mentre se il male c'è, i veri rimedii si potranno soltanto venire dalle riforme organiche, e dalla progressiva diminuzione della delinquenza.

I processi devoluti alle Assise nel 1885 furono, compreso il residuo dell'anno precedente, 5854 e ne furono espletati 4657 con la condanna di 5371 accusati.

È degno di nota che di questi 5371 non meno di 1578 furono condannati a pene correzionali o a semplici pene di polizia. Ciò indica che non si fu mica larghi nel *correzionalizzare*; e, in vista dei risultati, io non posso astenermi dal pregare i procuratori generali ad insistere anche di più nel rinvio al *correzionale*, in applicazione dell'articolo 440 procedura penale. Checchè se ne dica in contrario, l'apparato solenne e le lunghe forme delle Assise sono destinate ai grandi reati, e precludere che ne consegue altresì una più estesa escarcerazione di giudicabili.

Dopo la sentenza di accusa, è assegnato al pubblico ministero un incarico, al quale talvolta non si dà tutta l'importanza che ha. Alludo alla formazione delle liste dei periti e testimoni, le quali costituiscono la base della discussione. Non rare volte si vedono comparire come testimoni persone che non sanno circostanze influenti per la imputazione, ovvero, i testimoni importanti sono elencati ed esaminati senza ordine logico; di tal che i primi stancano inutilmente i giurati, i secondi ne confondono la mente costretta a saltellare da uno ad altro indizio, senza che l'uno venga dopo l'altro logicamente esaurito. Ne è inutile raccomandare lo stesso ai signori presidenti delle Assise, potendo ben essi procedere allo esame dei testimoni, dopo aver rotto l'ordine che tenevano *nella lista del pubblico ministero*, raggruppandoli di nuovo a seconda che paia doverne scaturire lucidità maggiore nella ricerca della verità.

E passando alle Corti d'Assise tutti ricorderanno, come in occasione di recenti dibattimenti piuttosto lungamente protratti, la stampa periodica ha menato grande scalpore, pur seguendo vie diverse.

Io avanti tutto debbo escludere nel modo più assoluto qualsiasi critica che voglia colpire in generale le nostre Corti d'Assise; innanzi ad un lavoro annuale di oltre 4500 dibattimenti, è a meravigliare piuttosto del piccolo numero di quelli che suscitano critiche più o meno rumorose, più o meno fondate.

Nè tutto quel complesso di lamentati inconvenienti potrei qui ripetere come *rimprovero esclusivo ai magistrati*. Se ben vi si ferma l'attenzione essi non sono che mali inseparabili da quei grandi beni della pubblicità piena dei dibattimenti e della piena libertà della stampa.

In Italia vi furono, e vi sono presidenti d'Assise di tale forza e di tanta abnegazione da sacrificare fin la salute in un lavoro grave, ingrato, difficile e senza alcun compenso speciale, talchè il ministero sarebbe ben poco equanime se usasse modi acerbi anche in quei casi speciali e per nulla frequenti, di qualche presidente riescito inferiore al suo mandato, o perchè non seppia usar bene dei suoi poteri discrezionali, o perchè di tempra meno robusta, o perchè meno adatto alla parte di moderatore, e così divaga e permette divagare e lascia che l'onda di avvocati numerosi o di imputati audaci lo investa e lo neutralizzi.

Ciò non pertanto io raccomando vivamente ai capi di Corte d'Appello di produrre in fine d'anno il collocamento in ramo di servizio meno difficile di quei pochi presidenti che furono inferiori all'ufficio, indicando nomi nuovi colla speranza che riescano, e ciò sino al giorno nel quale la tanto invocata riforma organica darà forza di legge al rimedio efficace che vi si trova proposto, onde avere ottimi e permanenti presidenti d'Assise.

Anche il carcere sofferto dai giudicati dalle Assise si riassume in una media di sei mesi ad un anno, dalla sentenza di accusa *sino* al dì dell'assoluzione o della condanna definitiva. Ve ne furono però oltre 500, pei quali corse un periodo più lungo o per ragione di annullamento e ripetizione di dibattimento o per altre ragioni di procedere eccezionali. È bene però notare che le remore maggiori devono lamentarsi soltanto in due o tre centri dei più vasti, Napoli prima di tutti. Ciò deriva non solo dal maggiore accentramento, ma anche per la forzata inazione delle Corti nei primi mesi dell'anno, a fine di attendere le nuove liste dei giurati.

Le SS. LL. già sanno che ad eliminare quest'ultimo grave inconveniente sta avanti al Parlamento un breve disegno di legge che sarà certamente votato prima che compia l'anno. Ma oltre a ciò io prego mi venga spedito al più presto un complesso di proposte da tutte le procure generali d'appello, che ponga il ministero in grado di equilibrare per quanto è possibile il lavoro delle Assise, col decretare, cioè, qualche Corte nuova dove i processi rigurgitano, e coll'abolirne parecchie inutili o dannose in provincie più fortunate dove i processi sono in numero assai minore.

E così chiudo l'ultimo volume della statistica giudiziaria, e metto termine alle brevi osservazioni e ai non meno brevi avvertimenti dati al fine di vedere migliorata l'amministrazione della giustizia penale, vigenti tuttavia gli attuali ordinamenti.

Le SS. LL. le di cui cure sono esclusivamente rivolte a tale obbietto, sapranno secondare le cose appena accennate nelle due circolari, e ne trarranno argomento per diramare analoghe istruzioni a tutti i dipendenti ufficiali di polizia giudiziaria, per la parte che a ciascun ordine di essi possa riguardare.

Io so bene che se questa breve analisi delle cifre complessive dovesse rimanere un atto isolato, il frutto ne sarebbe scarso; ma io oso sperare che da uno ad altro ministro voglia serbarsi la tradizione di questo breve lavoro annuale. Col ripetuto avvertimento, ove le cifre rivelatrici, così autorevolmente raccolte, affermassero persistenti o abusi o negligenza, lo scopo della loro eliminazione non potrebbe non essere raggiunto.

Nè sarebbe minore il vantaggio di dare indirizzo migliore alle discussioni della stampa ed ai giudizi del paese, in materia così grave. Con una sintesi annuale, *alla luce del sole, di fatti sicuri*, senza reticenze e senza esagerazioni, sarebbe facile a tutti di distinguere ciò che è difetto delle leggi, ciò che è difetto dei chiamati ad applicarle, ciò finalmente che è imperfezione inevitabile compagna di tutte le cose umane ».

Il ministro
Diego Tajani.

Il tempo di sabbato. Fu un vero diluvio il tempo di sabbato tanto fu l'acqua che si riversò dalle nubi.

In causa di ciò, il Ponte Ellero, della ferrovia Udine-Cividale fu smosso e si dovette operare il trasbordo dei passeggeri.

Il fiume Judri poi, ingrossatosi per la piena, trascinò seco buoi, vacche ed altri animali.

Fortunatamente non v'è però notizia di alcuna disgrazia toccata a persone.

Nel torrente Cormor. Sabbato a sera verso le ore otto, perdeva miseramente la vita nel *torrente* Cormor presso la frazione di Arra certo Molino Giovanni d'anni 69 dei casali di Colloredo di Montealbano.

Il pover uomo trovavasi in compagnia d'un contadino malaticcio che l'avea accompagnato a Torlano per una visita medica.

Fortuna volle che l'ammalato s'appigliasse ad un pioppo e, gridando aiuto salvasse la vita, mentre il disgraziato Molino assieme al cavallo veniva travolto dalle acque.

Per gli scolari. Alla cartoleria Marco Bardusco in Udine via Mercatovecchio sotto il Monte di Pietà trovansi occorrenti completi per la scrittura e calligrafia nelle scuole elementari di Udine maschili e femminili ai seguenti prezzi ridotti.

Classe I. inferiore	L.	1.45
» I. superiore	»	2.00
» II.	»	2.15
» III.	»	3.50
» IV.	»	3.35

Teatro Nazionale. Questa sera alle ore 8, alle marionette dirette dal sig. Reccardini si rappresenterà:

Crispino e la Comare. — *Con ballo nuovo.*

Atto di ringraziamento. Io sottoscritto, rendo infinite e sentite grazie all'egregio signor *Feruglio dott. Giov. Batt.* di Feletto Umberto, che seppe mediante l'erudita arte sua, farmi ritornare in vita il mio amato bimbo Guido, *che già disperava della sua esistenza*.

Di più sommamente lo ringrazio poi, perchè di sua spontanea volontà, volle prendere il mio caro figliuolo, sotto la sua efficace cura, con una premura esemplare e degna di tutta lode.

Colugna, 17 ottobre 1886.

Massimiliano Canciani.

Ringraziamento. La famiglia dell'or ora defunta *Anna Bardusco* ringrazia tutti coloro i quali in qualsiasi modo vollero onorare i funerali della cara estinta.

Udine, 18 ottobre 1886.

Il dott. William N. Rogers *Chirurgo Dentista di Londra*, si pregia avvertire, ch'egli si troverà in Udine i giorni 25 e 26 del corrente mese, al primo piano dell'*Albergo d'Italia*.

Ufficio dello Stato Civile.

Boll. sett. dal 10 al 16 ottobre.

Nascite.

Nati vivi maschi	9	femmine	12
» morti	»	—	»	1
» esposti	»	3	»	2
			Totale N.	27

Morti a domicilio.

Giuseppe Pilosio fu Giacomo d'anni 67 linaiuolo — Emilio Cremese di Leonardo d'anni 5 e mesi 8 — Benedetto Bisel di Giuseppe d'anni 8 scolaro — Eleonora Vannini-Totth fu Antonio, di anni 41 civile — Primo Fabello di Giov. Batt. d'anni 2 — Antonio Susino fu Angelo d'anni 79 sellaio — Francesco Broni fu Sebastiano d'anni 63 servo — Primo Cantoni di Angelo d'anni 1 e mesi 4 — Teresita Zavatti di Michele di giorni 20 — Antonio Del Fiol fu Giovanni d'anni 70 pensionato — Teresa Fracassi fu Domenico d'anni 84 pensionata — Vittorina Sermann di Pietro d'anni 1 e mesi 4 — Leonardo Ferro di Giovanni d'anni 20 studente.

Morti nell' Ospitale civile.

Giuseppe Grion fu Pietro d'anni 66 caffettiere — Emidio Beinat di Giovanni d'anni 19 agricoltore.

Totale N. 15

dei quali 1 non appart. al Comune di Udine

Matrimoni

Lodovico Sinone falegname con Vittoria Costanza Toso casalinga — Antonio Fransolini conciapelli, con Maria Sgobino contadina — Pietro Gioachino Guatti oste con Adelaide Nassivera casalinga — Pietro Lante orefice con Elisabetta Montalbano sarta.

Pubblicazioni di Matrimonio esposte nell' Albo Municipale.

Enrico Nollo tipografo con Vittoria Masutti setaiuola — Angelo Martinis falegname con Anna Colugnatti lavandaia — Agostino Trojani fabbro ferraio con Teresa Gremese casalinga — Francesco De Bona oste con Luigia Passoni cameriera — Valentino Moro falegname con Lucia Paschini tessitrice.

Sono stato a visitare il venerando monsignore Fanelli, della cui amicizia mi onoro altamente, lo trovai gaio e sano a 77 anni meglio di un giovine! Egli mi assicura che da quattro anni è immune di gotta mediante l'uso del vostro Benzoato di litina; e mi diceva che moltissime persone fanno capo da lui per avere schiarimenti in proposito, e che lui non tralascia di partecipare a tutti i miracoli ottenuti con tale vostro farmaco. Conchiuse che vi avessi mandato i suoi ossequi e le sue congratulazioni.

Rocchetta S. Antonio, Avel. 4 genn. 1889.

4 Vostro dev. dott. *Luigi D'Urso.*

Grammi 25 di detto purissimo *Benzoato di litina* L. 5, G. 100 L. 18. Si spedisce ovunque raccomandato a nostre spese. Si tien conto solo delle commissioni accompagnate dal relativo pagamento, ed a noi esclusivamente dirette, poichè acquistandosi da altri e non trovandosi alcun giovamento, si ritenga per certo che il farmaco è falso o sofisticato, come pur troppo se ne rinviene, *ed a miglior prezzo!* In tutte le drogherie e farmacie. Prof. Nestore Prota-Giurleo nella sua Casa di Droghe e Laboratorio Chimico in Napoli, Via Roma con entrata vico 2.° Porteria S. Tommaso n. 20.

In Tribunale

Corte d' Assise. Ruolo delle Cause della Sez. I del IV trimestre 1886 da trattarsi nella Corte d' Assise di Udine.

Novembre 9. Zerz Pietro imputato furto, testimoni 9, difensore avvocato Dabalà.

Idem. 10-11. Zuliani Giov. Batt. imputato d'incendio, test. 9, dif. avv. Baschiera.

idem. 12. Stel Domenico, imp. di libidine.

idem. 12. Baldassi Francesco, imp. di libidine, d.f. avv. D'Agostini.

idem. 12-13. Minatti Maria, imp. di incendio, test. 13, dif. avv. Tamburlini.

idem. 16-17. Qual Pietro, imp. d'incendio, test. 18, dif. avv. D'Agostini.

idem. 18. Ferrara Edoardo imp. falso e truffa, test. 4, avv. dif. Baschiera.

idem. 19. Beltrame Gaspare, imp. tentata grassazione test. 8, avv. dif. Caratti.

idem. 20. Marduzzi Valentino, imp. di omicidio, test. 9, dif. avv. Baschiera e Galeazzi.

idem. 23. Scandolo Angelo, imp. di ferimento con morte.

idem. 23 e seg. Beacco Angelo, imp. di assassinio, test. 23, dif. avv. Baschiera.

Presiederà la Corte il cav. Giuseppe de Billi, ed il P. M. sarà rappresentato dal cav. Gisotti sostituto Proc. Gener.

Per gli agricoltori

Lo stato delle campagne.

(Terza decade di settembre).

Veneto — Buono lo stato della campagna; i lavori campestri procedono regolarmente; si continua a raccogliere il maiz e a seminare il frumento in ottime condizioni.

Soddisfacente fu il raccolto delle uve sia per qualità che per quantità, se si eccettua il circondario di Palmanova, ove il predetto fu molto scarso.

Buono il raccolto del maiz.

Il giorno 23 un uragano fece danni considerevoli in provincia di Udine specialmente a Codroipo e a nord della provincia di Venezia.

Liguria — Si attende con alacrità alla vendemmia, che volge al suo termine.

Il prodotto fu abbondante e di buona qualità.

Belli gli agrumi e gli olivi. Bene gli altri prodotti di stagione.

Piemonte — Le pioggie cadute in questa decade furono favorevoli alle seminagioni.

Il raccolto dell'uva è abbondante, eccetto nel circondario di Novara, ove è stato mediocre sia per la quantità che per la qualità.

Abbondante il raccolto del maiz e assai soddisfacente quello del riso.

Lombardia — Nella provincia di Milano si desidera la pioggia.

Ovunque il raccolto dell' uva è abbondante e di buona qualità.

In generale il maiz è bello e ben stagionato, specialmente nella provincia di Brescia; però nel circondario di Bobbio (Pavia) è mediocre.

Il riso pure è ben stagionato.

Emilia — È vivamente desiderata la pioggia per la prossima semina del frumento e per i foraggi, che incominciano a soffrire.

La raccolta dell'uva dà in generale buon prodotto.

Il maiz promette un soddisfacente raccolto.

Marche ed Umbria — Abbondante il raccolto dell'uva.

A Camerino si è manifestata in varie località la peronospora sulle viti; il danno però è quasi insensibile.

Comincia a farsi sentire il bisogno di pioggia per la semina dei lini e degli erbaggi autunnali.

Toscana — Soddisfacente fu il raccolto dell' uva.

Sono incominciati i lavori per le prossime sementi, ma si desidera la pioggia per ultimarle.

Lazio — Nel circondario di Velletri si vendemmia in quasi tutte le località, ed il prodotto è abbondante e di buona qualità; nel circondario di Viterbo invece la vendemmia è protratta fino al 7 ottobre e le uve promettono un buono e copioso raccolto.

Su quel di Velletri si semina in ottime condizioni, mentre nel viterbese si desidera la pioggia.

A Velletri i pascoli difettano di erbe.

Regione Meridionale Adriatica — Abbondante fu il raccolto dell'uva su quel di Teramo, e Foggia, mentre fu scarsissimo ad Avezzano (Aquila) e a Chieti.

Gli ulivi promettono un buon raccolto.

La semina delle fave è incominciata in alcune località ed è terminata in altre in ottime condizioni.

È desiderata vivamente la pioggia.

Regione Meridionale Mediterranea — La vendemmia si sta compiendo con soddisfacente raccolto.

Su quel di Tropea si lamenta la comparsa della peronospora, che ha danneggiato i vigneti.

Il raccolto delle ulive, in generale è buono ed abbondante.

Bene i cereali.

Le frutta promettono in generale un abbondante raccolto.

Qua e là è desiderata la pioggia, specialmente al sud di questa regione.

Si attende ai lavori per le semine autunnali sotto buone condizioni.

Sicilia — Le pioggie tornarono utilissime alla campagna.

Si lavora alacremente per preparare i terreni per le semine autunnali.

È incominciata la vendemmia sotto buoni auspici.

Gli ulivi promettono bene. In provincia di Messina, sebbene sono toccati dal verme, pure danno a sperare un prodotto discreto.

Frutta, ortaggi autunnali e foraggi danno buonissime speranze.

Sardegna — È principiata la vendemmia, che da a sperare buon raccolto. Il maiz è quasi tutto raccolto. È soddisfacente. Le patate sono di ottima qualità. Abbondante il raccolto delle castagne. Ovunque si lavora per preparare i terreni per le semine autunnali.

Si desidera la pioggia.

RIEPILOGO. La vendemmia prosegue alacremente: anzi, nell'Alta Italia volge di già al suo termine, ed ovunque, fatta eccezione di pochissimi luoghi, il prodotto dell'uva fu abbondante e di ottima qualità.

La peronospora ha recato lievi danni alle viti a Camerino (Marche), a Portici (Napoli), e a Tropea (Catanzaro).

Bene in generale le ulive, gli agrumi ed il maiz.

Nella Sardegna è buonissimo e abbondante il raccolto delle castagne e delle patate.

Si desidera la pioggia per i foraggi, per i pascoli e per le semine autunnali.

Si ebbero a lamentare gravi danni per uragano a Codroipo (Udine) e a Portogruaro (Venezia).

Note scientifiche

Cura preventiva della rabbia canina

(Nel Laboratorio di Pasteur).

III.

(Continuazione e fine).

Il santuario è un angusto, modesto, semplice gabinetto. Sopra un tavolo stanno disposti dieci ampollini contenenti il liquido da inocularsi secondo il grado della sua attività e virulenza, cominciando dal più leggiero fino al più virulento. I dieci ampollini ben tappati rappresentano dieci iniezioni graduate e dieci giorni di cura; poichè in genere non si fa più di una inoculazione per giorno. Vedremo che anche qui, come in ogni cosa, vi hanno eccezioni, e che si cammina verso qualche modificazione.

Un dottore che conserva un registro esatto del nome dei morsicati colle più *minute loro indicazioni, fa la chiama* di ciascheduna serie di malati, cominciando da quella degli ultimi arrivati, i quali non subirono ancora alcuna inoculazione. Esaurita questa serie si passa alla seconda che fu già inoculata una volta con virus attenuato, poi alla terza che lo fu due volte, poi alla quarta e così di seguito fino alla decima ed ultima serie che ricevette tutte le dieci iniezioni.

Nel fare questo appello nominale si ha la massima attenzione di assicurarsi della identità dell' infermo chiamato. Precauzione importante. Non potrebbe forse avvenire che uno tra i morsicati voglia affrettare la cura e sottoporsi a qualche più forte iniezione saltando di piè pari le intermedie? Ed in tal caso quale sventura! L'organismo non abbastanza preparato dalle inoculazioni saggiamente graduate, riceverà una scossa terribile, poichè il virus rabifico, introdotto ad un grado di virulenza troppo alto, darà non già un preservativo, ma la idrofobia. L' ultimo virus introdotto è più potente della bava del cane arrabbiato.

Lo stesso principio guida ogni medico nell' amministrazione di certi potenti farmachi, dei quali va crescendo di giorno in giorno la dose, finchè il malato può tollerarne dopo un mese per l'assuefazione una quantità enorme, la quale potrebbe attossicarlo, ove fosse ingoiata ad un tratto fin dal primo giorno.

A misura che viene introdotto un malato, un altro dottore gli fa la piccola iniezione nel fianco (ipocondrio) nel seguente modo:

Con una mano l'operatore solleva la pelle a modo di piega, coll'altra infigge una siringa di Parvaz piena del liquido alla base di questa ripiegatura ed inietta il liquido nel tessuto cellulare sottocutaneo, sul quale fa una lieve pressione precisamente come per le iniezioni sottocutanee di morfina.

Questa operazione non dura più di un minuto secondo, non produce maggior dolore della puntura di un ago da vaccinazione, non estrae la minima goccia di sangue, non è seguita da alcun segno di infiammazione locale, non risveglia febbre, per lo più non cagiona che un leggiero edema. Se i bambini strillano e piangono, ciò fanno per paura. Dopo la puntura ridono. Un confetto li riduce al silenzio.

Ma per evitare risipole, o flemmoni, si deve sempre cangiar di sito, non ripetendo mai le iniezioni nello stesso punto, ma anzi, iniettando un giorno nel fianco destro, l'altro nel sinistro, ora più in alto ora più in basso. Del resto, ogni malato impara subito a spogliarsi con quel riserbo ed in quel modo che gli è insegnato. Il punto denudato non è più largo della palma della mano.

A questo modo furono operati in quel mattino uno dopo l'altro 125 malati, dei quali la maggior parte si ripresentò il giorno dopo per ottenere una nuova iniezione di un grado più virulento della precedente.

Ogni giorno però quel piccolo mondo si rinnova. Ai molti che lieti e sereni partono per tornare guariti al paese nativo molti nuovi sottentrano in quel recinto per sottoporsi alla medesima cura. E questi ricevono da quelli tante parole di conforto, d'incoraggiamento, di speranza, che fin dal primo istante prendono confidenza, perdono ogni timore, obbliano il passato, si affidano ai medici amorevoli, cortesi, sorridenti, simpaticissimi, alcuni dei quali, come il Viale, si inocularono il virus attenuato per prevenire ogni pericolo nelle vivisezioni. Predicano coll'esempio.

Codesto spettacolo, unico nel suo genere, mentre ci commuove il cuore profondamente pel tumulto che suscitano in noi tanti affetti diversi, ci conturba la mente pel dubbio che in noi infonde e per la rovina che porta sopra tante idee e dottrine credute prima inconcusse, infallibili, eterne.

Ed il dubbio si diffuse, tra gli scienziati, alcuni dei quali negarono la loro fede alla nuova scoperta, condannarono come empirica la pratica delle inoculazioni, si prevalsero dei casi di morte avvenuti per idrofobia per scemare il valore del rimedio agli occhi del pubblico ed impegnarono una lotta ardente contro il maestro.

Toccherò di questo argomento nel prossimo articolo. Ma intanto a me si affaccia pronta una risposta a codesti oppositori.

La scoperta del vaccino fatta da Jenner nel 1778 conta da un secolo i suoi trionfi costantemente benefici all'umanità. Una terribile malattia, il vaiuolo, ha potuto essere vinta quasi dovunque, e tutti i governi civili hanno per legge resa la vaccina obbligatoria. Eppure anche ai nostri giorni nella stessa Inghilterra sorgono poderosi avversari che la accusano come causa di ogni malanno e la condannano.

Qual meraviglia se la scoperta di Pasteur, nata appena nove anni fa, che può essere ancora suscettibile di grandi riforme, che non conta più di 1500 casi, trova increduli, contradditori, avversari?

Accettiamo i fatti. L'ultima parola non fu ancora detta. Studiamo.

Pacchiotti.

Notiziario

Il re Ottone di Baviera.

Si ha da Monaco di Baviera che re Ottone (il fratello pazzo del suicida re Luigi II) ha tentato nuovamente di suicidarsi.

Se un servitore non si fosse accorto delle sue sinistre intenzioni si sarebbe gettato dalla finestra del suo studio di pittura, finestra posta a trenta metri di altezza sulla Burg Platz.

Il re ha de' momenti di perfetta lucidità, seguiti da violenti accessi di febbre calda.

Nel soffitto del suo appartamento vennero praticati dei fori a cristalli, dai quali il re viene osservato nei momenti critici.

La questione della tassa sulla tassa.

La *Rassegna* dice che il consiglio di Stato dichiarossi incompetente nella questione della tassa sulla tassa, riconoscendo la competenza della commissione superiore per l'imposte di ricchezza mobile in via amministrativa e in via giudiziaria della Cassazione romana.

Ultima Posta

Risposta del Governo Bulgaro.

Sofia 16. *Rispondendo* a una *terza* nota dell'agenzia russa riguardo ai disordini avvenuti domenica, dinanzi al consolato di Russia, il Governo bulgaro dice:

Risultò da un inchiesta che la responsabilità del disordine fortuito e momentaneo, cade, interamente sopra una banda di elettori, che tentarono di impedire ai cittadini onesti e pacifici di esercitare liberatamente, uno dei loro più sacri diritti.

Quegli individui, per evitare una punizione prevista dalla legge elettorale andarono dinnanzi l' agenzia di Russia, ponendosi come vittime, nel mentre invece erano provocatori, chiedendo una protezione che *non* era *loro* dovuta. Il governo, quindi, spera che l' Agenzia russa riconoscerà l' attitudine corretta delle autorità durante l' incidente che il governo bulgaro per primo deplora.

Il governo ha indirizzato ai rappresentanti delle potenze una nota verbale, per informarli che il governo, convocando la Sobranje, vuole fare procedere alla verifica dei poteri della sua costituzione, dopo di che metterla in relazione con la Porta e le potenze per la elezione del nuovo sovrano.

Convocazione della Sobranje.

La *Neue Freye Presse* ha da Sofia che la Sobranje è convocata a Tirnova per il 27 corr.

Telegrammi

Londra 16. Le torpediniere italiane 56, 57, partite ieri da Dover, poco dopo rientravano per forza del tempo a Ramsgate.

La burrascia che durava da parecchi giorni continuò ieri.

Lungo la costa, parecchi ponti andarono rotti.

Il nord dell' Irlanda ha particolarmente sofferto.

Orario ferroviario
(vedi quarta pagina)

Estrazioni del Regio Lotto
avvenute nel 17 ottobre 1886.

Venezia	69	34	2	61	68
Bari	56	5	50	17	90
Firenze	11	78	19	71	80
Milano	56	25	88	31	12
Napoli	32	35	16	53	24
Palermo	25	18	69	87	38
Roma	76	2	88	57	19
Torino	89	30	24	77	85

Proprietà della tipografia M. BARDUSCO
BUJATTI ALESSANDRO *gerente respons.*

Udine - MARCO BARDUSCO - Udine

PREMIATO

STABILIMENTO A MOTRICE IDRAULICA

per la fabbricazione di LISTE uso ORO e finto LEGNO. -- CORNICI ed ORNATI in CARTA PESTA dorati in fino.

Metri di bosso snodati ed in asta

Piazza Giardino, N. 17.

TIPOGRAFIA

al servizio della Deputazione Provinciale di Udine -- Editrice del Giornale quotidiano IL FRIULI -- pubblica il Periodico L'APE GIURIDICO-AMMINISTRATIVA -- e si assume ogni genere di lavori.

Via Prefettura, N. 6.

CARTOLERIA

al servizio delle Scuole Comunali di Udine. -- Deposito carte, stampe, registri, oggetti di disegno e cancelleria. -- Specchi, quadri ed oleografie. -- Deposito stampati per le Amministr. Comunali, del Dazio Consumo, delle Opere Pie e delle Fabbricerie.

Via Mercatovecchio, sotto il Monte di Pietà.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze		Arrivi	Partenze		Arrivi
DA UDINE		A VENEZIA	DA VENEZIA		A UDINE
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.20 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.36 ant.
» 5.10 ant.	omnibus	» 9.43 ant.	» 5.35 ant.	omnibus	» 9.54 ant.
» 10.29 ant.	diretto	» 1.40 p.	» 11.05 ant.	omnibus	» 3.36 p.
» 12.50 pom.	omnibus	» 5.20 p.	» 3.05 p.	diretto	» 6.19 p.
» 5.11 »	omnibus	» 9.55 p.	» 3.45 »	omnibus	» 8.05 p.
» 8.30 »	diretto	» 11.35 p.	» 9.— »	misto	» 2.30 ant.
DA UDINE		A PONTEBBA	DA PONTEBBA		A UDINE
ore 5.50 ant.	omnib.	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnib.	ore 9.10 ant.
» 7.44 ant.	diretto	» 9.42 ant.	» 8.20 ant.	diretto	» 10.09 ant.
» 10.30 ant.	omnib.	» 1.33 p.	» 2.24 p.	omnib.	» 4.56 p.
» 4.20 p.	omnib.	» 7.25 p.	» 5.— p.	omnib.	» 7.35 p.
» 6.31 p.	diretto	» 8.33 p.	» 6.35 p.	diretto	» 8.20 p.
DA UDINE		A TRIESTE	DA TRIESTE		A UDINE
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.07 ant.	ore 7.20 ant.	omnib.	ore 10.— ant.
» 7.54 ant.	omnib.	» 11.21 ant.	» 9.10 ant.	omnib.	» 12.30 p.
» 6.45 p.	omnib.	» 9.52 p.	» 4.50 p.	omnibus	» 8.08 p.
» 8.47 p.	omnib.	» 12.36 p.	» 9.— p.	misto	» 1.11 ant.
DA UDINE		A CIVIDALE	DA CIVIDALE		A UDINE
ore 7.47 ant.	misto	ore 8.19 ant.	ore 6.30 ant.	misto	ore 7.02 ant.
» 10.20 »	»	» 10.52 »	» 9.15 »	»	» 9.47 »
» 12.55 p.	»	» 1.27 p.	» 12.05 p.	»	» 12.37 p.
» 3.— p.	»	» 3.32 p.	» 2.— p.	»	» 2.32 p.
» 6.40 p.	»	» 7.12 p.	» 5.55 p.	»	» 6.27 p.
» 8.30 p.	»	» 9.02 p.	» 7.45 p.	»	» 8.17 p.

VERA TELA ALL'ARNICA

GALLEANI

46

MILANO — *Farmacia N. 24, Ottavio Galleani* — MILANO

con Laboratorio Chimico in Piazza SS. Pietro e Lino, n. 2

Presentiamo questo preparato del nostro Laboratorio dopo una lunga serie di anni di prova avendone ottenuto un pieno successo, non che le lodi più sincere ovunque è stato adoperato, ed una diffusissima vendita in Europa ed in America.

Esso non deve esser confuso con altre specialità che portano lo **stesso nome** che sono **inefficaci** e spesso dannose. Il nostro preparato è un Oleostearato disteso su tela che contiene i principii dell'**arnica montana**, pianta nativa dalle alpi conosciuta fino dalla più remota antichità.

Fu nostro scopo di trovare il modo di avere la nostra tela nella quale non siano alterati i principii attivi dell'arnica, e ci siamo felicemente riusciti mediante un **processo speciale** ed un **apparato di nostra esclusiva invenzione e proprietà.**

La nostra tela viene talvolta **falsificata** ed imitata goffamente col **verderame, veleno** conosciuto per la sua azione corrosiva e questa deve essere rifiutata richiedendo quella che porta le nostre vere marche di fabbrica, ovvero quella inviata direttamente dalla nostra Farmacia.

Innumerevoli sono le guarigioni ottenute in molte malattie come lo attestano **i numerosi certificati che possediamo.** In tutti i dolori in generale ed in particolare nella **lombaggini**, nei **reumatismi d'ogni parte** nel corpo la **guarigione è pronta.** Giova nei **dolori renali** da **colica nefritica,** nelle **malattie** di **utero,** nelle **leucorree,** nell' **abbassamento d'utero,** ecc. Serve a lenire i **dolori da artritide cronica,** da gotta: risolve la callosità, gli indurimenti da cicatrici ed ha inoltre molte altre utili applicazioni per malattie chirurgiche.

Costo L. **10.50** *al metro,* L. **5.50** *al mezzo metro,*
L. **1.90** *la scheda, franca a domicilio.*

Rivenditori: In **Udine**, Fabris Angelo, F. Comelli, L. Biasioli, farmacia alla Sirena e Filipuzzi-Girolami; **Gorizia**, Farmacia C. Zanetti, Farmacia Pontoni; **Trieste**, Farmacia C. Zanetti, G. Seravallo; **Zara**, Farmacia N. Androvich; **Trento**, Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni; **Venezia**, Böiner; **Graz**, Grablovitz; **Fiume**, G. Prodram, Jackel F.; **Milano**, Stabilimento C. Erba, via Marsala n. 3, e sua Succursale Galleria Vittorio Emanuele n. 72, Casa A. Manzoni e Comp., via Sala 16; **Roma**, via Pietra, 96, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

NON PIÙ

STRINGIMENTI URETRALI

Guarigione garantita in 20 o 30 giorni, mediante i *Confetti vegetali Costanzi*, in sostituzione delle Candelette. I medesimi segregano inoltre le arenelle, tolgono i bruciori uretrali, e sanano mirabilmente le goccette di qualsiasi data, siano pure ritenute incurabili.

Effetto constatato da una eccezionale collezione di oltre 2000 attestati fra lettere di ringraziamenti di ammalati guariti e certificati di primari Clinici di Europa, e d'America del Sud, attestati visibili in Roma via Rattazzi N. 26, primo piano, tutti i giorni dalle 2 alle 5 pom. esclusi i giorni festivi e garantita dall'autore agl'increduli col pagamento dopo la guarigione con trattative da convenirsi.

Scatola da 50 confetti, con dettagliata istruzione, L. 9.80. In provincia per pacco postale aumento di centesimi 50.

Vendita presso la maggior parte delle farmacie e drogherie d'Italia, esigendo in ciascuna scatola un'etichetta dorata colla firma autografa in nero dell'inventore.

In UDINE presso il farmacista **Augusto Bosero** alla « Fenice Risorta », che ne fa spedizione nel Regno mediante aumento di cent. 50 pel pacco postale.

TIPOGRAFIA

MARCO BARDUSCO

UDINE

Opere di propria edizione:

A. VISMARA: **Morale Sociale,** un volume in 8°, prezzo L. **1.50.**

PARI: **Principi teorico-sperimentali di Fito-parassitologia,** un volume in 8° grande di 100 pagine, illustrato con 12 figure litografiche e 4 tavole colorate, **L. 2.50.**

VITALE: **Un'occhiata intorno a noi** seguito alla *Storia d'un Zolfanello*, un volume di pagine 376, **L. 2.25.**

D'AGOSTINI: (1797-1870) **Ricordi militari del Friuli,** due volumi in ottavo, di pagine 428-584, con 19 tavole topografiche in litografia, **L. 5.00.**

ZORUTTI: **Poesie edite ed inedite** pubblicate sotto gli auspici dell'Accademia di Udine, due volumi in ottavo di pagine XXXV-484-656, con prefazione e biografia, nonchè il ritratto del poeta in fotografia e sei illustrazioni in litografia, **L. 6.00**

REBUFFO: **Tavole degli elementi circolari,** presa per unità la corda, (100 tabelle L. 8.50.

KOHEN: **Studi di Nudo,** L. 5.

DE GASPERI: **Nozioni di Geografia della Provincia di Udine,** L. 0.40.

SI ACCETTANO

Annunzi a modici prezzi

Non più Tossi

20 ANNI D'ESPERIENZA 20

Le tossi si guariscono coll'uso delle Pillole della Fenice preparate dal farmacista **Augusto Bosero** dietro il Duomo, *Udine.*

Una scatola vale 40 centesimi.

20 ANNI D'ESPERIENZA 20

ALLEVATORI DI BOVINI!

Farina alimentare razionale per i Bovini

ALLA FARMACIA

DI GIACOMO COMESSATTI

a Santa Lucia, Via Giuseppe Mazzini, in Udine

VENDESI L'USATO

Farina alimentare razionale per i BOVINI

Numerose esperienze praticate con Bovini d'ogni età, nell'alto medio e basso Friuli, hanno luminosamente dimostrato che questa Farina si può senz'altro ritenere il migliore e più economico di tutti gli alimenti atti alla nutrizione ed ingrasso, con effetti pronti e sorprendenti. Ha poi una speciale importanza per la nutrizione dei vitelli. E notorio che un vitello nell'abbandonare il latte della madre deperisce non poco; coll'uso di questa Farina non solo è impedito il deperimento, ma è migliorata la nutrizione, e lo sviluppo dell'animale progredisce rapidamente.

La grande ricerca che si fa dei nostri vitelli sui nostri mercati ed il caro prezzo che si pagano, specialmente quelli bene allevati, devono determinare tutti gli allevatori ad approfittarne. Una delle prove del reale merito di questa Farina, è il subito aumento del latte nelle vacche e la sua maggiore densità.

NB. Recenti esperienze hanno inoltre provato che si presta con grande vantaggio anche alla nutrizione dei suini, e per i giovani animali specialmente, è una alimentazione con risultati insuperabili.

Il prezzo è mitissimo. Agli acquirenti saranno impartite le istruzioni necessarie per l'uso.

Farina alimentare razionale per i Bovini

ALLEVATORI DI BOVINI!